

Cavalese, 30 dicembre 2012

Al Sindaco del Comune di Cavalese, dott. Silvano Welponer

Oggetto: interrogazione ex art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale concernente la chiusura "eccetto autorizzati" di un senso di marcia su via Rossini

Spett. signor Sindaco,

le scrivo per chiederle come mai ha deciso di interdire il transito ad eccezione dei mezzi autorizzati a salire lungo via Rossini.

La cosa mi ha lasciato particolarmente perplesso alla luce del fatto che proprio di recente la carreggiata di via Rossini è stata allargata in corrispondenza della strettoia finora presente fra la piscina e il palazzetto dello sport delle scuole secondarie di secondo grado e, da lì a scendere fino alla caserma dell'Arma dei Carabinieri, sarà pure dotata di marciapiede.

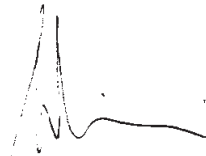
Mi chiedo perciò se ha senso allargare la strada e dotarla di marciapiede se poi la si interdice al traffico. Dov'è la logica di questa decisione? Ricordo infatti che finora via Rossini è stata sempre a doppio senso di marcia nonostante fosse priva di marciapiede e vi fosse la strettoia di cui ho detto. Tale via è particolarmente importante per chi dal fondovalle sale e vuole raggiungere il polo scolastico, la piscina (o centro acquatico se lo preferite), il Palacongressi (o PalaFiemme che dir si voglia) oppure per chi desidera andare oltre, ad esempio verso le Ville, vista la possibilità di poter proseguire lungo via Pizzegoda ed arrivare quindi immediatamente in piazza 12 Partigiani.

Ma il danno non riguarda solo chi sale dal fondovalle, in primis quindi i Masadini, bensì anche i censiti di Cavalese. Infatti la chiusura di questa oserei dire piccola circonvallazione del centro di Cavalese, obbliga chi sale dal fondovalle ad arrivare proprio nel centro di Cavalese, caricandolo quindi di un flusso di traffico di cui sarebbe naturalmente sgravato.

Le chiedo pertanto di chiarire a questo Consiglio comunale il perché della scelta di interdire il transito ad eccezione dei mezzi autorizzati a salire lungo via Rossini. I censiti di Masi e di Cavalese aspettano infatti di conoscere le ragioni del controsenso di allargare e mettere in sicurezza la via per poi chiuderla al traffico.

Con la presente colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti.

CONSIGLIERE COMUNALE ALFREDO MOLINARI



SINDACO: Ringrazio, perché mi viene offerta l'occasione di chiarire una cosa che ritengo importante. Le risponderò così come ho risposto ad alcuni cittadini che mi avevano posto lo stesso quesito. Ho chiesto loro se hanno trovato agevole quell'incrocio e la risposta è stata: non tanto, perché effettivamente, provenendo da Masi, quando si gira a destra per salire in via Rossini c'è poca visibilità e non si vede chi scende, se non agli ultimi metri; a volte capita anche che, per poter tenere la destra girando, si debba parzialmente invadere la corsia sinistra di via Marco.

È vero che esiste qualche problema in quell'incrocio ed è anche vero che, se vi è qualche problema di pericolosità, è obbligo del Sindaco e dell'Amministrazione intervenire per risolverlo.

Premesso che la strada di via Rossini non serve solamente a chi proviene da Masi, per evitare alternativamente di attraversare tutto il centro di Cavalese, soprattutto in condizioni di particolare intensità di traffico, è sufficiente proseguire per 200 metri, fino all'incrocio per il piazzale del Cermis, invertire la marcia, scendere e salire da via Rossini.

In questo modo abbiamo cercato di risolvere un problema di pericolosità, sollevato non solamente da mamme che salgono e scendono con le carrozzine, ma anche dal Comando dei Carabinieri, che ha più volte sollecitato l'Amministrazione a intervenire.

Di fronte a queste situazioni, espresse da cittadini e dalla Pubblica Sicurezza, non possiamo otturarci le orecchie e chiudere gli occhi, ma dobbiamo intervenire in qualche modo. In tal senso crediamo di essere intervenuti nel modo più logico.

Considerato che in condizioni di traffico intenso si perdono 20 minuti per attraversare il centro, è dunque preferibile invertire il senso di marcia in corrispondenza del bivio per il piazzale del Cermis. Ad una media di 20 km all'ora 500 mt corrispondono ad un minuto e mezzo di tempo. A fronte di ragioni di pubblica sicurezza ed incolumità, credo che questo piccolo sacrificio possa essere giustificato.

Cons. Alfredo MOLINARI: In primo luogo osservo che non è così semplice arrivare all'incrocio per il piazzale delle funivie ed invertire la marcia, perché lì non c'è un rotonda che consenta agevolmente di girarsi. Semmai bisogna raggiungere effettivamente il piazzale. Secondariamente non capisco perché finora non è stato fatto nulla, mentre adesso si procede a mettere in sicurezza il tutto e si chiude l'ingresso a quella strada. È vero che la svolta su quell'incrocio non è molto agevole, ma mi viene spontaneo ribattere che, se sono stati fatti dei lavori per allargare la strada fino lì, non era vietato proseguire ed allargare anche quel piccolo tratto che rimaneva, dai Carabinieri fino in fondo, intendo. Non vorrei che, per qualche Consigliere comunale che vi abita, venga interdetto il transito a tutti quelli che provengono da Masi. Anch'io ho parlato con le persone e qualcuno mi ha fatto presente questo tipo di motivazione.

Cons. Mario VANZO: Chiedo la parola.....

Cons. Maurizio TAVERNAR: se tutti possiamo parlare nelle interrogazioni, allora anch'io chiedo la parola.....

PRESIDENTE: Cons. Molinari, si ritiene soddisfatto?

Cons. Alfredo MOLINARI: Non posso ritenermi soddisfatto. E' assurdo dover fare il giro dell'oca, quando la soluzione più logica sarebbe quella di consentire di passare di là.

PRESIDENTE. Passiamo alla prossima interrogazione.

Cons. Mario VANZO: Presidente, non mi dà la parola?

PRESIDENTE: No, si tratta di interrogazione.

SINDACO: Sussiste sempre la possibilità di intervenire per fatto personale. In quella zona abitano due Consiglieri, il Cons. Mario Vanzo ed un altro Consigliere che oggi è assente. Quindi credo che il Consigliere presente possa parlare.

PRESIDENTE: Io ero propenso a far parlare il Cons. Mario Vanzo, ma mi siete saltati addosso. Possiamo concedergli la parola, per fatto personale. Se qualcuno non è d'accordo è lo stesso.

Cons. Mario VANZO: È passato un quarto di secolo dalla costruzione della strada di fondovalle. E' stata progettata come grande via di scorrimento ma, ahimè, senza considerare il collegamento ai paesi di mezza costa, da Castello di Fiemme a Cavalese a Tesero a Panchià a Ziano e a Predazzo. La situazione ad oggi è invariata, sono stati organizzati nel frattempo tre mondiali di sci nordico, tre grandi opportunità per ovviare al primordiale errore, ma niente si è mosso. La politica di Cavalese e della Provincia non hanno mai avuto la percezione dell'urgenza di modificare la mobilità.....

PRESIDENTE: Questa risposta non ha nulla a che vedere con il fatto personale, quindi le tolgo la parola.

Cons. Mario VANZO: Complimenti, Presidente, io non esprimo mai tante parole.....

PRESIDENTE: Siccome quello che stava leggendo è un intervento già preparato, non può essere riferito alle affermazioni che riconducono al fatto personale la sua richiesta di prendere la parola. Per favore, leggetevi il Regolamento, che non ho fatto certo io. Lei non ha il diritto di parola, perché il fatto personale è altra cosa.

Cons. Mario MARIO: Se non posso nemmeno esprimere un pensiero.....

PRESIDENTE: Lei non sta parlando per fatto personale, devo leggerle cosa dice in proposito il Regolamento?

Cons. Mario VANZO: E' stata fatta un'illazione, quindi considero che sussista il fatto personale.

PRESIDENTE: Il suo intervento, le ripeto, non ha nulla a che vedere col fatto personale. Prego Cons. Molinari, legga l'altra interrogazione.

Cons. Alfredo MOLINARI: *Dà lettura dell'interrogazione, che viene riportata nel seguito.*

